

avvantaggiata e molto più di 1,500 puledri all'anno la Sardegna potrebbe dare. Ed allora quei centri di produzione, che l'onorevole Casciani segnala all'ammirazione, come Bosa, Cuglieri, Oristano, Macomer ed altri, di maggiore importanza diverranno e molti altri se ne aggiungeranno quanti ne contiene tutta quella vasta regione che da Oristano partendo passa per la pianura di Milis e tocca Seneghe Punlilatino, Ghilarza Abbasanta, Bortigali e S. Lussurgiu che ogni anno alla sagra di San Leonardo tiene una piccola esposizione di bestiame equino, e non pochi altri importanti comuni di quelle parti e della limitrofa provincia sassarese si unirebbero in questa feconda gara.

E così il problema ippico a cui tanto, non solo i competenti, ma gli incompetenti come me, si interessano, potrebbe avere la sua più larga ed attiva soluzione.

E l'onorevole ministro a cui la Camera concede la più larga fiducia, malgrado le varie vicende della politica, avrà l'orgoglio di avere pensato a qualche cosa di più alto che ad un servizio, malgrado che questo sia così interessante per l'economia nazionale.

Io non so, e nessuno può sapere, se e quando i destini chiameranno il nostro paese ai duri cimenti della guerra; mi auguro che lontano sia quel giorno; ma quel giorno difficilmente potrà il ministro della guerra requisire i cavalli all'estero. Ella soltanto, onorevole ministro Spingardi, se avrà con previgente cura provveduto a che si mantenga forte e corrispondente al bisogno il maggiore centro di produzione equina, che è la Sardegna, potrà dire di avere contribuito efficacemente alla preparazione di quella vittoria che con ansia da tanti anni si attende.

La Sardegna, modesta e dignitosa come sempre, non si porrà in prima linea, non stenderà la mano a chiedere favori ma domanderà per quel po' di contributo che avrà dato colla sua terra, di partecipare al giubilo di lei, onorevole ministro, che sarà un giubilo santo, il giubilo del paese. (*Vive approvazioni. — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore.*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ciacci.

CIACCI. Onorevoli colleghi, sono molto lieto di parlare su questo bilancio in presenza di un ministro il quale, per le sue elette attitudini parlamentari, oltre che per la meritata fiducia che riscuote nell'esercito, riuscì, più d'un ministro borghese, a ricon-

durre all'ufficio alto che ricopre la simpatia di tutta la Camera.

Dirò subito che non intendo di fare un discorso su la grave e vasta questione ippica; perchè, anche meno di quanto abbia detto di esserlo l'onorevole Congiu, mi credo competente in materia.

Nondimeno, nato e cresciuto in Maremma, fra le leggiadre schiere di poledri, di questi ho più volte dovuto occuparmi, così come ho avuto luogo di parlare più volte dei depositi di allevamento, in questa Camera: e quindi, forse non inutilmente, potrò richiamare l'attenzione del ministro e dei colleghi sopra un fatto specifico, intorno al quale soltanto si aggirerà il mio breve discorso.

Il fatto è questo: il cavallo di truppa, quando a quattro anni e mezzo è inviato dai depositi di allevamento ai vari reggimenti, costa persino 2,180 lire, mentre ai privati costò a tre anni meno di 600, giacchè la media dei prezzi di rimonta si aggira sulle lire 615!

Su questo dato di fatto s'impenna tutta la questione dei depositi, male ubicati, male organizzati.

Per isbarazzare subito il terreno da un fatto cui alludeva testè l'onorevole Congiu, rileverò come una delle più grosse sorgenti dei mali che affliggono i depositi di allevamento origini appunto dalla cattiva scelta dei luoghi nei quali si vollero istituire gli allevamenti stessi.

L'onorevole Congiu ha affermato che potrebbero essere adibite a depositi d'allevamento cavalli molte tenute demaniali; io invece dico che uno dei più grossi errori che siano in proposito stati commessi dall'Amministrazione della guerra (e lo dimostrerò), fu quello di istituire appunto in alcuni terreni demaniali, senza ponderata scelta e giudizio, tali depositi di allevamento.

Faccio subito una doverosa eccezione per i Depositi di allevamento di Persano e di Grosseto, istituiti in tenute demaniali veramente delle migliori che si potessero trovare, e che appunto per ciò hanno dato risultati ottimi in paragone a quelli degli altri depositi. Ma l'onorevole Congiu, che non sa come Palmanova e Paternò abbiano, fra gli altri depositi, dato pessimi risultati, quasi si lagnava che dall'Amministrazione militare non si apprezzasse il valore della tenuta di Sanluri: di quel Sanluri, onorevoli colleghi, che costituisce una vera vergogna dell'Amministrazione della guerra.